

Il caso

# Welfare, la sanità resta in cima alla lista

## Rapporti Lavoro

MILANO

Ebitemp è finanziato da un contributo aggiuntivo e offre prestazioni suddivise in tre aree: sostegno, tutele e agevolazioni

“Oggi le nostre prestazioni sono usate soprattutto dai lavoratori più avanti negli anni, come nel caso della tutela sanitaria, e da quelli che usufruiscono di un contratto in somministrazione a tempo indeterminato. Per questo motivo la vera sfida è farci conoscere di più e aumentarne l'utilizzo anche tra le fasce di lavoratori più giovani e tra coloro che vengono chiamati per missioni brevi».

Giuseppe Biazzo, presidente di Ebitemp, sintetizza così una delle prossime sfide che attendono l'ente bilaterale che eroga prestazioni aggiuntive di welfare per i dipendenti in somministrazione. Ebitemp è finanziato da un contributo aggiuntivo previsto dal Ccnl di settore, ossia lo 0,2% delle retribuzioni imponibili corrisposte ai lavoratori somministrati assunti con contratto a tempo determinato (0,3% per gli indeterminati).

Le prestazioni offerte sono suddivise in tre aree: sostegno, tutele e agevolazioni. Nella prima area si spazia da contributi per l'asilo nido fino a forme di sostegno per maternità, adozione e affidamento, istruzione e non autosufficienza. Mentre la tutela sanitaria garantisce rimborsi per ticket, spese odontoiatriche private e per ricoveri con grande intervento chirurgico

a pagamento, oltre a sussidi in caso di ricoveri gratuiti. Nell'ultima area sono invece incluse agevolazioni come piccoli prestiti personali a condizioni favorevoli (ossia, importi massimi fino a 5mila euro a tasso zero) e rimborsi per abbonamenti al trasporto extraurbano. Lo scorso anno l'ente ha erogato otto milioni di euro in prestazioni di welfare, con le richieste presentate che hanno raggiunto quota 28.752, in aumento del 27,5% rispetto al 2017. Nell'ultimo anno l'offerta si è inoltre arricchita di due nuove prestazioni che hanno registrato una forte crescita: contributi asilo nido per padri lavoratori (+40%) e integrazione contributo Inps per maternità obbligatoria (+421,7%).

Anche se a fare la parte del leone è la «tutela sanitaria che nel 2018 ha rappresentato oltre il 60% della spesa totale – sottolinea Biazzo – Tra le altre prestazioni molto utilizzate ci sono inoltre i piccoli prestiti personali e il rimborso per gli abbonamenti al trasporto extraurbano». Si tratta, spiega Biazzo, di «prestazioni in molti casi di frontiera che avvantaggiano notevolmente il somministrato e che sono ormai molto numerose. Per cui, più che ad aumentarle ulteriormente, puntiamo a farle conoscere tra una platea più ampia di lavoratori». – s.d.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

